

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

6^a COMMISSIONE

(Finanze e tesoro)

101° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 22 APRILE 1976

Presidenza del Presidente VIGLIANESI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE DELIBERANTE

Rinvio della discussione:

« Aumento del contributo annuo a favore dell'Istituto per la contabilità nazionale » (2310) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE Pag. 1527
DE PONTI, relatore alla Commissione . . . 1527

Discussione e rinvio:

« Disciplina dei rapporti sorti in base al decreto-legge 27 dicembre 1975, n. 688, concernente la Cassa depositi e prestiti » (2525) (D'iniziativa del deputato Gasco) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE 1525, 1526, 1527
DE PONTI, relatore alla Commissione . . . 1526
BALDINI 1526
BORRACCINO 1526

La seduta ha inizio alle ore 10,05.

MARANGONI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione e rinvio del disegno di legge:

« Disciplina dei rapporti sorti in base al decreto-legge 27 dicembre 1975, n. 688, concernente la Cassa depositi e prestiti » (2525), d'iniziativa del deputato Gasco (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Disciplina dei rapporti sorti in base al decreto-legge 27 dicembre 1975, n. 688, concernente la Cassa depositi e prestiti », d'iniziativa del deputato Gasco, già approvato dalla Camera dei deputati.

6^a COMMISSIONE

101° RESOCONTO STEN. (22 aprile 1976)

Prego il senatore De Ponti di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

D E P O N T I, *relatore alla Commissione*. Il disegno di legge in discussione, che la Camera dei deputati ha approvato nella seduta del 13 aprile 1976, si propone di disciplinare i rapporti sorti in base al decreto-legge 27 dicembre 1975, n. 688, concernente la Cassa depositi e prestiti. Non voglio far torto ai colleghi soffermandomi a ricordare di cosa trattava detto decreto: esso si riprometteva di aumentare le disponibilità della Cassa depositi e prestiti nei confronti dei suoi impegni istituzionali verso i Comuni e le Province e all'articolo 2 si riprometteva di dare compensi incentivanti ai funzionari dipendenti da questo istituto, in attesa della nuova disciplina relativa al trattamento economico delle prestazioni straordinarie. Come i colleghi sanno, il decreto non fu convertito in legge, per cui decadde; però si riconobbe, per il tempo in cui il decreto fu operante, il diritto da parte di coloro che si erano comportati in conformità ad esso di ricevere la giusta mercede per le prestazioni rese. Come relatore, indipendentemente da tutte le considerazioni che portarono gli uni e gli altri a sostenere o non sostenere il decreto-legge, ritengo che l'esistenza di un diritto comporta un dovere da parte nostra e quindi non possiamo negare quello che è un atto dovuto, tanto più che nel periodo di validità di quel decreto-legge risulta che vi sono stati dipendenti i quali hanno mostrato una dedizione particolarissima, hanno svolto una attività estremamente lodevole e naturalmente si attendevano dalla controparte il rispetto di quanto previsto dal decreto-legge. Quindi, mi sembra che, indipendentemente anche dalle considerazioni e perplessità che suscita un modo di legiferare frammentario (sulle quali posso essere anche d'accordo perchè sarebbe preferibile un intervento legislativo che regolasse la materia in modo uniforme per tutti i dipendenti dello Stato), si debba approvare il disegno di legge: pertanto esprimo parere favorevole al testo pervenutoci dalla Camera dei deputati, la quale ha aggiunto all'articolo unico, composto da un solo comma, un secondo comma stabilendo

così che non solo gli atti compiuti e i provvedimenti adottati in applicazione del decreto-legge restano validi ed hanno efficacia i rapporti giuridici sorti in base al periodo nel quale il decreto è stato operante, ma che all'onere per l'anno finanziario 1976 si provvede a carico dello stato di previsione della spesa dell'amministrazione della Cassa depositi e prestiti e gestioni annesse per il medesimo anno finanziario.

P R E S I D E N T E. Dichiaro aperta la discussione generale.

B O R R A C C I N O. Il Gruppo comunista della Camera ha già fatto presenti le ragioni del suo voto contrario, che non riguarda il personale della Cassa depositi e prestiti; riconosciamo, infatti, che detto personale ha fatto fronte ad una situazione di lavoro straordinario e incombente con dedizione ed impegno, ma siamo contrari ad adottare ancora una volta una regolamentazione frammentaria che determina un senso di disagio e continue richieste. Vi è stato un accordo tra Governo e sindacati per la regolamentazione del lavoro straordinario del personale della Pubblica amministrazione; sollecitiamo, pertanto, il Governo ad emanare i provvedimenti necessari alla traduzione in nome di quanto convenuto per il trattamento economico dello straordinario effettuato dal personale di tutto il pubblico impiego e quindi anche del personale della Cassa depositi e prestiti. Il Gruppo comunista si augura che, ottemperando agli accordi intervenuti con i sindacati in modo organico, si superino anche situazioni di carattere particolare che determinano immancabilmente uno stato di disagio.

B A L D I N I. A nome del Gruppo democratico cristiano, dichiaro di essere favorevole all'approvazione del provvedimento.

P R E S I D E N T E. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

D E P O N T I, *relatore alla Commissione*. Ho già fatto notare che ci troviamo di

6^a COMMISSIONE

101° RESOCONTO STEN. (22 aprile 1976)

fronte ad un fatto particolare. Ripeto, pertanto, che il provvedimento rappresenta un atto dovuto, che non vedo come si possa rifiutare.

PRESIDENTE. Faccio presente che non essendo ancora pervenuti i previsti pareri della 1^a e della 5^a Commissione, dobbiamo rinviare la votazione dell'articolo unico.

Poichè non si fanno osservazioni, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Rinvio della discussione del disegno di legge:

« **Aumento del contributo annuo a favore dell'Istituto per la contabilità nazionale** » (2510) (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento del contributo annuo a favore del-

l'Istituto per la contabilità nazionale », già approvato dalla Camera dei deputati.

DE PONTI, relatore alla Commissione. Prospetto l'opportunità di chiedere all'Istituto per la contabilità nazionale una documentazione sull'attività svolta: pur con il dovuto riconoscimento per l'importanza delle persone che vi lavorano e del lavoro ivi svolto, ritengo opportuno avere maggiori elementi conoscitivi per la discussione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Se la Commissione conviene sulla proposta del relatore, la discussione del disegno di legge è rinviata alla prossima seduta.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle ore 10,20.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici
DOTT. GIULIO GRAZIANI